



Lezione teorico-esperienziale

Procedura per l'insegnamento delle prime abilità scolastiche in soggetti con autismo



*A cura della dott.ssa Flavia Morfini
Psicologa-Psicoterapeuta della Gestalt
Analista del Comportamento
Esperta in Diagnosi sull'Autismo*

Unità didattica 1: programma d'insegnamento della lettura e della scrittura

Unità didattica 2: programma d'insegnamento delle prime abilità matematiche

Unità didattica 3: l'insegnamento della lettura dell'orologio

Programma d'insegnamento della scrittura e della lettura

Prerequisiti: soggetto vocale, capacità ecoica.

1. Corretta impugnatura della penna

Il terapeuta mette la penna con la punta rivolta verso il basso e prompta fisicamente il bambino per prendere la penna nella maniera corretta. Si lascia la presa del bambino e si consegna subito il rinforzatore. Si ripete quest'operazione varie volte.

L'obiettivo da raggiungere è che alla consegna del terapeuta:

“Prendi la penna” il bambino impugna la penna in maniera corretta per almeno 5 secondi.



2. Imitazione del tratto e copia del modello

Il terapeuta, utilizzando la mano sinistra se il bambino è destrimano e viceversa, dice "Fai come me" facendo in modo che il bambino lo segua immediatamente nel segnare di tratti orizzontali su un foglio bianco. Se l'assistito non riesce, si prompta fisicamente il bambino. Quando il piccolo è competente, si passa al modello. Il t. dice "fai come me" ed esegue il modello. Se il bambino non esegue la consegna, il t. prompta fisicamente e poi rinforza in maniera differenziale.

Si utilizzano fogli bianchi.



3. Pregrafismo

Bisogna essere molto attenti all'utilizzo dei rinforzatori. Si procede per step partendo dal primo step costituito dall'insegnare a unire puntini per formare linee orizzontali e verticali, si procede con il secondo step con l'insegnamento a tracciare linee oblique in entrambi i sensi e poi con il terzo step in cui il focus è sui percorsi di linee. Le linee sono tratteggiate.

Con riferimento al primo step fare 4 linee tratteggiate a penna indicando ad un'estremità una pallina colorata rossa (estremità inferiore) e all'altra estremità indicare una pallina colorata verde (estremità superiore).

Nella prima linea il b. unisce i tratteggi in maniera indipendente in modo da verificare il controllo che quest'ultimo ha del polso. Per l'esecuzione del tratteggio nella seconda linea, il t. prompta fisicamente il b. tenendo la mano in maniera più o meno forte a seconda di come il bambino ha eseguito la prova indipendente.

È importante individuare il giusto equilibrio tra spinta all'autonomia ed esposizione alla frustrazione. In base alla performance il tutor sceglie di sfumare il prompt e di utilizzare un rinforzo differenziale.

Se il bambino esegue bene la prima linea, il t. consegna il rinforzo, non si procede alle linee successive e si continua ad allenare. Bisogna avere circa 4 schemi per ogni linea.

Con lo stesso meccanismo si eseguono le altre linee.

Si procede allo step successivo quando il bambino raggiunge la competenza nell'abilità. Dopo le linee oblique si procede ai percorsi. Si inizia da percorsi con linee attaccate orizzontali e verticali, poi, quando il bambino è competente, si procede con percorsi a punta e poi, avvenuta l'acquisizione di questa abilità con percorsi ad onde.

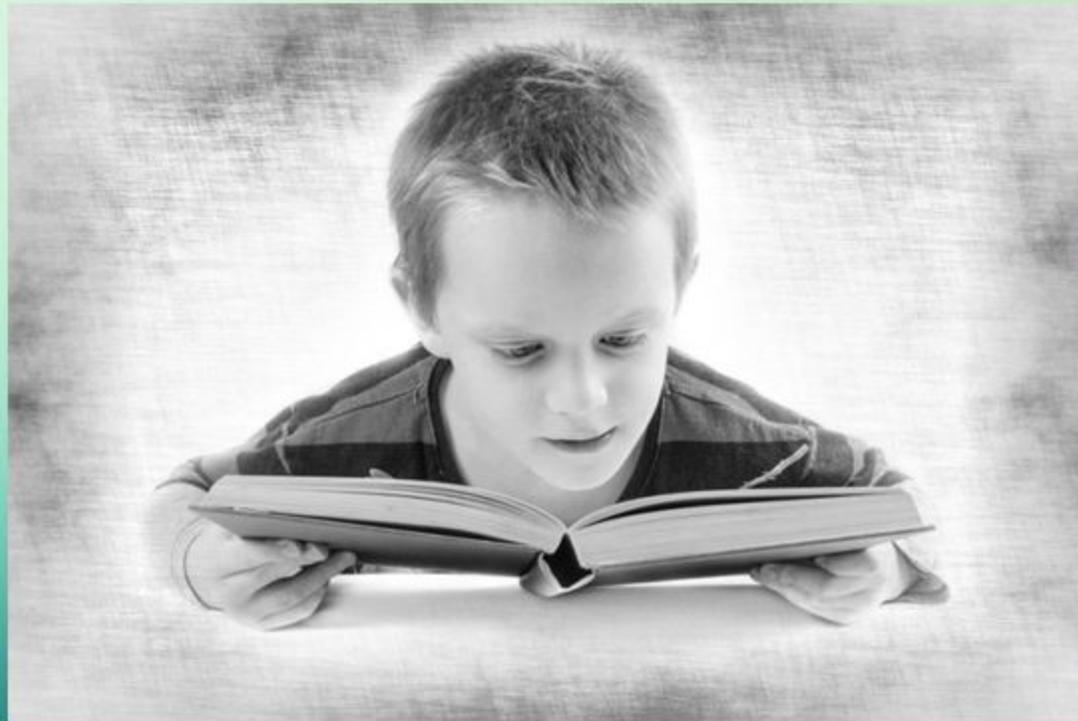
5. Lettura

Il programma di lettura è proceduto da un assessment dei suoni attraverso l'ecoico con accurata presa dati.

Si segnano con il simbolo+ i suoni che corrispondono ad un modello ecoico adulto e con il simbolo – i suoni che, al contrario, il bambino non sa pronunciare correttamente.

Se la pronuncia di una lettera non è corretta per quella lettera, non bisogna lavorare in recettivo ma in ecoico.

Prima di iniziare con il programma di lettura è importante avere i cartellini delle singole lettere e delle monosillabe.



Si procede con i seguenti step:

1. Ricettivo della lettera con naming con blocchi di 3 lettere alla volta. Quando il ricettivo di una lettera è acquisito (probe a freddo) si inserisce una nuova lettera.

Si lavora sempre con blocchi di 3 lettere.

2. Si passa al tact con l'istruzione "leggi"; 3. 4. Monosillaba: si utilizzano dei cartellini in cui sono indicate le lettere. Il tutor alza il cartellino della consonante e dice "Leggi", poi il b. risponde.

Successivamente il tutor alza il cartellino indicante la vocale con l'istruzione "leggi" il b. legge.



A questo punto, il t. prompta la sillaba dicendo, ad esempio, “ C” “a” si legge “ ca”.

Il t. ripete l’operazione, da il prompt avvicinando i cartellini senza pronunciare la sillaba.

Se il bambino non legge la sillaba in autonomia, promptare finché il bambino non diventa autonomo.

Poi, il tutor utilizza il cartellino singolo e dice “ leggi”.

Si lavora con 3 coppie alla volta.

Quando una coppia è acquisita (3 prove consecutivi) si inserisce un’altra coppia.

Bisogna conteggiare le prove quando il bambino emette la risposta adeguata con cartellino singolo in cui è indicata la sillaba.

Accuratezza della pronuncia

Si inizia a lavorare con il bisillabico attraverso il modello. Leggiamo insieme in ecoico le prime 3 parole con il prompt e l'ultima parola il bambino la legge da solo.

Il t. da il prompt con il dito. Più l'assistito si avvicina al modello fluente più rinforzo.

Quando l'ultima parola è fluida, il t. inizia a fare il modello fino alle prime 2 e poi soltanto fino alla prima.

In quest'allenamento variare sempre le sillabe.



L'insegnamento delle prime abilità matematiche

Gli obiettivi sono insegnare a contare da 1 a 10 e fare addizioni e sottrazioni ad 1 cifra.

Prerequisiti: conoscenza dei numeri da 1 a 10

Si utilizza una stringa di numeri da 1 a 10 e si insegna al soggetto a contare nella stringa dando il modello. Si seguono i seguenti step:

1. Si da l'istruzione "conta da 2 a 5" (ad esempio) dando prompt fisico con entrambe le dita. La stringa deve essere vicina al ragazzo.
2. Successivamente la stringa si allontana in modo che il nostro allievo non può usare le dita e si da l'istruzione. Se quest'ultimo non vi riesce si ritorna al punto 1.
3. La stringa si allontana dal ragazzo e si da l'istruzione. Se il soggetto non è capace di fare ciò si ritorna al punto 2.



L' insegnamento della lettura dell'orologio

Prerequisiti: conoscenza dei numeri da 1 a 60

Concetto di linea corta e linea lunga

Scansione temporale



Do l'istruzione: “ La lancetta grande indica le ore, la lancetta piccola indica i minuti”.

Possiamo iniziare dalle ore mattutine. Non bisogna dire le 13, le 14 ecc.ma l'1, le 2, ecc.

È necessario lavorare con gli orari in cui il bambino può fare esperienza anche con i familiari.



Si lavora in ricettivo: il terapeuta, attraverso il prompt fisico, consegna l'istruzione al bambino di segnare un determinato orario fino a che il bambino non ha acquisito tale abilità in autonomia.

Si lavora in tact chiedendo al bambino: “che ora è?”

È necessario porre attenzione al meccanismo della generalizzazione, “mescolando le ore”: gli esercizi per la lettura dell'orologio devono variare.



Grazie per la vostra attenzione



dott.ssa Flavia Morfini